

Deliberazione della Giunta Regionale 20 giugno 2016, n. 11-3495

**Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2016 - Bando del Dipartimento delle Pari Opportunità per il finanziamento di un progetto contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani. Candidatura della Regione Piemonte.**

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Premesso che:

Nel corso degli ultimi quindici anni, la lotta contro la tratta di esseri umani è stata riconosciuta come una delle questioni più scottanti e difficili del ventunesimo secolo. Molto si è fatto finora per assicurare la protezione delle persone trafficate e per il perseguimento delle organizzazioni criminali che traggono profitto da una delle più gravi violazioni dei diritti fondamentali dell'individuo.

Al fine di definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, nonché azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all'emersione e all'integrazione sociale delle vittime, il Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016 ha adottato il "Piano Nazionale di Azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2016-2018".

Il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato un "Bando per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016)".

Premesso inoltre che, a partire dal 2008, la Regione Piemonte è impegnata nel contrasto al traffico di esseri umani e ha ritenuto opportuno mettere a punto un progetto a coordinamento regionale, finalizzato ad armonizzare e rendere coerenti le azioni a tal fine realizzate sul proprio territorio dai numerosi soggetti istituzionali e non, attraverso la candidatura dei progetti "Piemonte in rete contro la tratta", a valere sui precedenti bandi della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità;

considerato che è attualmente in corso la quinta edizione del progetto "Piemonte in rete contro la Tratta" e che i risultati sinora ottenuti incoraggiano il proseguimento delle azioni previste e sollecitano uno sforzo di adeguamento con azioni innovative per la realizzazione di interventi idonei al fenomeno della tratta anche in considerazione dell'arrivo delle vittime attraverso i canali di arrivo dei richiedenti asilo;

evidenziato che, per garantire la continuità all'esperienza avviata dal 2008, si ritiene opportuno presentare, in qualità di soggetto proponente, una proposta progettuale denominata "Piemonte in rete contro la tratta 2016", che garantisca il coinvolgimento e la cooperazione tra il livello istituzionale e il privato sociale, la cui valorizzazione è elemento fondamentale nella costruzione e nell'attuazione della progettualità. Altro elemento fondamentale della progettualità sarà il

consolidamento e l'ampliamento della rete istituzionale e non e la complementarità con altri interventi e finanziamenti che insistono sul territorio piemontese.

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 del Decreto suindicato, ogni progetto deve prevedere interventi riferiti alla fase dell'emersione delle vittime, della segnalazione e invio ai servizi di protezione, dell'individuazione, protezione e prima assistenza e dell'assistenza di secondo livello e inclusione sociale.

Nell'ambito delle indicazioni fornite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sulle attività e azioni di sistema obbligatorie, il progetto regionale sarà strutturato in un tavolo congiunto con i partner delle edizioni precedenti ampliato a nuovi partner pubblici e privati, dando atto che i soggetti privati devono essere iscritti nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'art. 52, comma 1, lett. b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31.08.1999 e successive modificazioni.

Precisato che il Bando del Dipartimento per le Pari Opportunità prevede risorse complessive per tutto il territorio nazionale pari a 13 milioni di Euro e che, per ciascun progetto, la richiesta di finanziamento deve essere compresa entro il limite minimo di Euro 50.000,00 e il limite massimo di Euro 1.300.000,00, non prevedendo cofinanziamento a carico del bilancio regionale.

Preso atto, infine, che la data di scadenza per la candidatura del progetto da parte della Regione Piemonte, quale soggetto proponente, al Dipartimento delle Pari Opportunità è il 9 luglio 2016.

La Direzione regionale competente in materia è la Direzione Coesione Sociale, cui sono demandati tutti gli atti relativi alla candidatura e alla realizzazione della proposta progettuale. Si ritiene altresì opportuno delegare il Direttore alla Coesione Sociale alla presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e alla sottoscrizione, anche in forma digitale, di tutta la documentazione richiesta dal suddetto Bando e dei successivi atti previsti dal Dipartimento.

Tutto ciò premesso e considerato;

visto il D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i.;

vista la L. 228 dell'11.08.2003;

visto il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26.02.2016;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16.05.2016;

visto il D.P.R. n. 179/2011;

visto il D.lgs 28 agosto 2015, n. 142;

vista la D.G.R. n. 9-1207 del 23.03.2015;

vista la D.G.R. n. 3-2013 del 5.08.2015;

visto il D.Lgs. n. 165/2001;

vista la L.r. 23/2008;

visti gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di approvare la candidatura, quale soggetto proponente, del progetto “Piemonte in rete contro la Tratta 2016” per il bando di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2016;
- di dare atto che la richiesta di finanziamento deve essere compresa entro il limite minimo di Euro 50.000,00 e il limite massimo di Euro 1.300.000,00, non prevedendo cofinanziamento a carico del bilancio regionale;
- di definire che la Direzione regionale competente in materia è la Direzione Coesione Sociale, cui sono demandati tutti gli atti relativi alla candidatura e alla realizzazione della proposta progettuale, nel rispetto dei criteri e delle tempistiche indicati in premessa;
- di delegare il Direttore regionale alla Coesione Sociale alla presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e alla sottoscrizione, anche in forma digitale, di tutta la documentazione richiesta dal suddetto Bando e di tutti gli atti previsti dal Ministero.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)